



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO SPECIALE SISTEMA BIBLIOTECARIO E ARCHIVIO STORICO DI ATENEO (SBA)
SETTORE SERVIZI PER LA RICERCA E DIFFUSIONE DELLA CONOSCENZA SCIENTIFICA

UniPa per l'open access

2019

Relazione annuale sulle attività svolte per la diffusione dell'open access

Il contesto

Il Settore *Servizi per la ricerca e diffusione della conoscenza scientifica* - già incardinato nell'Area *Qualità, programmazione e supporto strategico* - è transitato nel Servizio speciale *Sistema bibliotecario e Archivio storico di Ateneo (SBA)* con D.D.G. 1874/2019 (art. 2).

Continua ad essere attiva all'interno del suddetto Settore la funzione specialistica *Open access*, il cui obiettivo principale è il supporto alla gestione dell'accesso libero e gratuito ai prodotti e ai dati della ricerca, nel rispetto delle leggi vigenti sul diritto d'autore e delle decisioni editoriali, con le relative tematiche correlate e le necessarie attività di consulenza agli autori. A questo fine il Settore gestisce diverse attività collegate all'implementazione del sistema open access nell'Ateneo.

La presente relazione illustra, attraverso l'esposizione delle principali attività e dei relativi strumenti, i risultati raggiunti nel 2019, e dedica una breve sezione alle aree di azione previste.

Le attività

L'**attività di promozione** mira a far conoscere agli utenti istituzionali e potenziali dell'Ateneo i principi dell'open access, le buone pratiche connesse, i fondamenti sociali e giuridici, i doveri istituzionali che sempre più regolano la gestione delle pubblicazioni finanziate con fondi pubblici, per le quali è richiesta la garanzia di diffusione libera e gratuita. Già avviata proficuamente negli scorsi anni, ha continuato ad occupare ampio spazio nelle attività del 2019, con una costante attenzione ai temi più attuali in ambito di accesso aperto alla ricerca.

Il canale principale resta la [specificazione](#) nel [sito del Settore](#), accessibile sia dalla voce *Ricerca* che dalla sezione *Biblioteche* del portale di Ateneo; i principali link, inoltre, sono raggiungibili anche dalla [home page dell'Archivio Istituzionale della Ricerca](#) (IRIS).

Il servizio strutturato di invio periodico (a cadenza settimanale, salvo differente decisione per motivi contingenti) ad autori (professori, ricercatori, dottorandi, assegnisti, specializzandi) e bibliotecari di Ateneo di e-mail (riconoscibili per il tag "OPEN ACCESS" che precede l'oggetto vero e proprio) riguardanti servizi e tematiche di interesse nel mondo dell'*open science* si è svolto con regolarità fino al mese di maggio (per un totale di 11 mail inviate). Successivamente, per mutate esigenze organizzative, si è proceduto con un invio non regolare, legato alle eventuali contingenze relative alla tematica dell'accesso aperto.

Per garantire la diffusione della conoscenza sull'open access, anche quest'anno si sono organizzate specifiche **attività di formazione e informazione**.

Il 24 settembre un incontro dedicato al tema è stato destinato ai volontari del [Servizio civile nazionale](#), all'interno del piano della formazione di loro pertinenza; l'incontro è stato reiterato il 27 novembre per coloro che erano assenti a settembre.

Nell'ambito degli eventi relativi al Ciclo "[Formazione per la Ricerca - Carta Europea dei Ricercatori](#)", il Sistema bibliotecario ha tenuto degli incontri, rivolti principalmente ai dottorandi, su "Il ruolo delle biblioteche nella diffusione della conoscenza scientifica": uno di questi ("L'open access e la comunicazione scientifica") è stato specificamente dedicato all'open access come modello di disseminazione della letteratura scientifica, che consente l'accesso libero e gratuito ai dati e ai risultati della ricerca, garantendo la tutela dell'autore nel rispetto del copyright. L'incontro si è svolto in data 22 ottobre 2018, in concomitanza con l'*Open Access Week*.

Nell'ambito del ciclo di incontri organizzato dal Settore *Servizi per la ricerca e diffusione della conoscenza scientifica* per l'[ampliamento del Gruppo di lavoro per la gestione del repository istituzionale e per l'accesso aperto](#), si sono tenuti un seminario su "Open access e gestione dei file nel *Regolamento di Ateneo per il deposito dei prodotti della ricerca nell'Archivio istituzionale e l'accesso aperto alla letteratura scientifica* e nel workflow di validazione" (30 ottobre) e uno su "Scelta della policy: studio di casi pratici" (6 novembre),

finalizzati a diffondere, sia con contenuti teorici che con esempi e dibattiti, tra i colleghi appena entrati a far parte del Gruppo di lavoro le informazioni di base sull'accesso aperto ai prodotti della ricerca, sulla doverosa attenzione da prestare agli obblighi di legge e agli accordi contrattuali in merito, sul ruolo dei bibliotecari nell'attività di selezione della policy di accesso ai prodotti archiviati in IRIS.

Un incontro di natura diversa, in linea con le azioni politiche e istituzionali poste in essere dall'Ateneo sul tema dell'open access, si è svolto all'interno del Comitato di coordinamento SBA del 4 dicembre: su invito del Presidente del Comitato, il Settore Servizi per la ricerca ha potuto fornire ai componenti informazioni generali sull'importanza dell'accesso aperto ai prodotti e ai dati della ricerca (pregiudizi, benefici, strumenti, vantaggio citazionale) con conseguente dibattito improntato in particolare sulla necessità che l'Università ponga sempre maggior attenzione al tema e strutturi (anche per il tramite del Comitato, organo di indirizzo e di sviluppo politico del Sistema bibliotecario) un piano di azione e buone pratiche per mettersi in linea coi maggiori Atenei italiani e internazionali.

Il Settore garantisce il **monitoraggio delle corrette procedure** relative alla libera consultazione dei prodotti archiviati in IRIS, coordinando le attività svolte dal *Gruppo di lavoro per la gestione del repository istituzionale e per l'accesso aperto* e fornendo assistenza personalizzata agli autori che vi si rivolgono per dirimere questioni in merito ai prodotti archiviati (o archiviabili) come open access.

Infine particolare attenzione è dedicata all'**aggiornamento** sulle tematiche e le problematiche relative all'open access. Si mantengono rapporti costanti con le associazioni nazionali e con gli Atenei maggiormente impegnati in materia; si studiano la bibliografia, la letteratura e i siti web nazionali e internazionali inerenti all'argomento; si ricevono tramite apposite mailing list le informazioni che la comunità scientifica si scambia in merito.

A tal fine, l'Ateneo è diventato nel 2019 socio istituzionale di AISA (Associazione Italiana Scienza Aperta), il cui scopo principale è quello di incoraggiare i valori dell'accesso aperto alla conoscenza attraverso la promozione di attività e iniziative specifiche. La presenza di UniPA in AISA, coerente con l'attività istituzionale di promozione e diffusione dell'accesso aperto alla ricerca scientifica, garantisce: maggiore possibilità di aggiornamento sulle tematiche legate all'accesso aperto; opportunità di offrire un contributo più efficace nella diffusione dei principi dell'open access e delle relative buone pratiche; approfondimento delle strategie connesse alla diffusione dei risultati della ricerca; incremento della partecipazione attiva, a livello nazionale, alle azioni istituzionali e politiche finalizzate ad incrementare il ruolo dell'open access nella comunità scientifica internazionale. Di notevole interesse la partecipazione al quinto convegno annuale AISA sul tema "Dalle pubblicazioni ai dati: l'apertura della scienza tra promesse e fatti", che si è svolto ad Udine in data 7-8 novembre. Nel contesto del convegno si è tenuta anche l'assemblea dei soci a cui l'Ateneo ha preso parte.

Gli strumenti

La diffusione ad accesso aperto dei prodotti della ricerca scientifica degli autori di Ateneo, nel rispetto delle clausole e degli accordi editoriali nonché degli obblighi di legge in particolare nell'ambito delle pubblicazioni esito di progetti finanziati con fondi pubblici, avviene tramite l'archiviazione di tali prodotti (articoli scientifici, monografie, atti di convegno, proceedings...) nell'archivio istituzionale della ricerca IRIS UniPa. Nel corso dell'anno si è definito il nuovo workflow editoriale per il deposito dei prodotti della ricerca, con particolare attenzione ai passaggi relativi alla adesione alla policy di Ateneo per l'accesso aperto e alla dichiarazione di conformità rispetto alle politiche editoriali. Nella nuova impostazione del

workflow, operativa da luglio 2019, gli autori caricano nell'archivio istituzionale una o più versioni del prodotto di ricerca, selezionando opportunamente la tipologia di file allegato (pre-print, post-print, versione editoriale) e inserendo il contratto editoriale sottoscritto o informazioni sostitutive in merito. Il bibliotecario preposto seleziona quindi la corretta opzione di visualizzazione o meno del full-text ("open access" o "riservati"). In alcuni casi può essere previsto un periodo di embargo, dove opportunamente motivato (es. brevetto, tesi di dottorato in corso di pubblicazione, limite temporale imposto dall'editore etc.), per la visibilità pubblica del prodotto editoriale. In questo modo l'Ateneo sostiene la cosiddetta via "green" dell'open access, consistente appunto nell'archiviazione delle pubblicazioni scientifiche in archivi istituzionali e/o disciplinari ad accesso aperto.

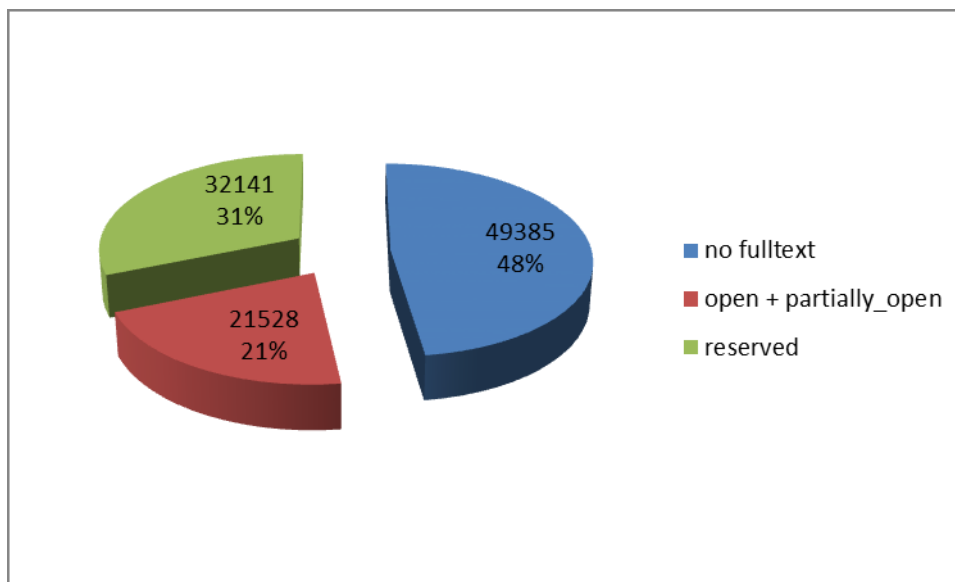
Alla data del 16/12/2019, su un totale di 103.186 prodotti presenti in IRIS, ne risultano 21.528 open (di cui 21.069 con il/i relativo/i file ad accesso aperto e 459 "partially open", ovvero presentano sia file aperto/i che file ad accesso riservato¹) e 116 in modalità embargo².

Rispetto allo scorso anno si evidenziano: una positiva decrescita dei prodotti senza full text, dovuta sia all'attività di recupero dei pdf mancanti condotta dal *Gruppo di lavoro per la gestione del repository istituzionale e per l'accesso aperto* sia al nuovo processo di validazione dei prodotti depositati in IRIS; un leggero aumento della percentuale dei prodotti con full text disponibile ad accesso aperto.

COMPARAZIONE PRODOTTI ARCHIVIATI IN IRIS

Il grafico mette in evidenza la diversa distribuzione dei prodotti presenti in IRIS, sulla base delle modalità di accesso:

- prodotti archiviati che non presentano allegati ("no fulltext"): **49.385**
- prodotti archiviati con allegati ad accesso riservato ("reserved"): **32.141**
- prodotti archiviati con allegati ad accesso aperto ("open"): **21.069**
- prodotti archiviati con allegati sia ad accesso aperto che ad accesso riservato ("partially open"): **459**



¹ Per ciascun prodotto, infatti, è possibile allegare uno o più file (sicché il numero totale dei prodotti archiviati in IRIS con file allegato/i non coincide col numero totale dei file presenti), e per ciascun file è possibile selezionare una specifica modalità di accesso (sicché uno stesso prodotto potrà avere un file – ad esempio la versione definitiva di un articolo – ad accesso riservato e un altro – ad esempio il post print – ad accesso aperto).

² I dati qui inseriti sono stati tratti dalla [home page di IRIS UniPA](#).

La [sezione Open Access](#) del [sito](#) del Settore *Servizi per la ricerca e diffusione della conoscenza scientifica*, principale strumento di comunicazione sul tema, è stata oggetto di un forte restyling, nell’ottica di una fruizione più agile e amichevole. Si è proceduto con la riorganizzazione delle pagine, sia sul versante tecnico che su quello contenutistico, in coerenza con il progetto di snellire i contenuti da mettere in evidenza in prima battuta, con la possibilità di approfondire per eventuali step successivi gli argomenti. I contenuti sono stati rivisti, aggiornati e riorganizzati in modo da essere più facilmente accessibili in funzione delle principali esigenze di chi si collega. Dalla pagina iniziale (in cui è presente una sintesi degli aspetti basilari che riguardano l’Open Access) è possibile accedere a sei sottosezioni che approfondiscono le caratteristiche principali e mettono in evidenza informazioni pratiche e strumenti utili per chi fa e per chi supporta la ricerca con l’obiettivo di garantire l’accesso aperto ai contenuti scientifici. Le sei sottosezioni (“Strumenti per chi pubblica Open Access”; “Per conoscere l’Open Access”; “Open Access e diritto d’autore”; “UniPa per l’Open Access”; “FAQ sull’Open Access”; “Materiali e documenti”) danno accesso ai contenuti e agli eventuali approfondimenti riguardanti i relativi temi. La sezione è stata pubblicata previo test di accessibilità in modalità offline e l’informazione è stata adeguatamente diffusa agli utenti istituzionali via mail e news.

Infine, uno strumento rilevante prodotto nel 2019 è il [volume su *La proprietà intellettuale. Vademecum su diritto d’autore, dei marchi e dei brevetti*](#), che, oltre a fornire un quadro generale e sintetico sul tema, analizza gli aspetti legati al rapporto tra proprietà intellettuale e accesso aperto alla ricerca scientifica e offre linee guida e materiali utili per una contrattazione consapevole con gli editori.

Gli approfondimenti tematici

Il Settore dedica costantemente un attento approfondimento dei temi più rilevanti e attuali inerenti all’open access, con l’obiettivo di fornire specifica assistenza agli autori di Ateneo e/o realizzare strumenti di supporto utili.

Grande attenzione è stata rivolta alla [tematica delle riviste e dell’editoria open access](#), esaminandone alcuni degli aspetti più rilevanti:

- per quanto riguarda i “predatory publishers” (editori che sfruttano i vantaggi del movimento open access per ricavarne solamente un guadagno, intercettando articoli e autori in modo poco corretto e adottando false strategie) sono state esaminate le caratteristiche principali dei probabili predatory journals nei quali risultano aver pubblicato alcuni autori di Ateneo, sono state analizzate diverse piattaforme “sospette” per verificarne l’attendibilità, si è offerta assistenza personalizzata ad autori che necessitavano di supporto per valutare la credibilità di alcuni periodici;
- riguardo alle APC (“article processing charge”, quote richieste agli autori da alcuni editori per poter pubblicare ad accesso aperto), sono stati analizzati per aree tematiche i titoli censiti in [DOAJ](#) (Directory of Open Access Journals, repertorio on line di riviste di alta qualità ad accesso aperto, sottoposte a peer review) per pubblicare nei quali non sono richiesti contributi, al fine di offrire agli autori di Ateneo dei “pacchetti” disciplinari di periodici open access di qualità ai quali fare riferimento per poter pubblicare ad accesso aperto, e senza pagamento, in periodici affidabili; le riviste individuate, suddivise secondo l’area disciplinare di appartenenza, sono state inserite con le relative informazioni in un file Excel strutturato in diversi fogli: nel primo è stato inserito l’elenco completo delle riviste, nel secondo le riviste definite in DOAJ come “general works” (opere di ampio respiro e dalla copertura disciplinare molto ampia), in ciascuno degli altri le riviste appartenenti ai grandi contenitori disciplinari (Scienze umane, Scienze politiche e sociali, Medicina, Tecnologie, Scienze); all’interno, tramite

- la colonna “Subjects”, si può conoscere nello specifico la disciplina di pertinenza di ciascun periodico (in alcuni casi sono inserite più discipline, secondo l’ordine tratto da DOAJ). Il file “Selezione di riviste indicizzate in DOAJ che non richiedono APC” è stato inserito nella sezione “Open Access” del sito del Settore, ed è raggiungibile dalle pagine “[Per pubblicare Open Access](#)” e “[Pubblicare Open Access in sicurezza](#)”. Ognuno dei fogli (ordinati secondo le “subjects” in modo da poter comodamente rintracciare quelli di interesse per il proprio ambito di ricerca) contiene le informazioni principali, tra quelle disponibili in DOAJ, per ciascun titolo. L’attività è stata diffusa ad autori, bibliotecari e organi istituzionali dell’Ateneo mediante apposite comunicazioni;
- in merito alla qualità delle riviste ad accesso aperto, sono state effettuate svariate analisi volte ad individuare quelle considerate migliori sulla base degli indici bibliometrici delle riviste stesse o della loro appartenenza alla “fascia A” ANVUR, con l’obiettivo di offrire agli autori informazioni e strumenti utili per la scelta delle riviste accreditate su cui pubblicare.

Un approfondimento specifico è stato dedicato alla tematica dell’accesso aperto ai dati della ricerca. I “research data” sono i dati primari, raccolti e utilizzati per pervenire ai risultati di una ricerca scientifica; la loro organizzazione e disponibilità ad accesso aperto è una delle tematiche che caratterizzano negli ultimi anni il mondo dell’open access. Il Settore ha approfondito l’argomento, indagando anche il *data management plan*, documento che i ricercatori devono stilare all’inizio di un progetto finanziato con fondi pubblici, ancor prima di cominciare a creare o raccogliere dati, per pianificare la modalità con cui questi verranno gestiti. Sono stati studiati diversi documenti tecnici e normativi, siti, articoli e materiali che trattano la tematica, ed è stata aggiornata la relativa pagina del sito del Settore in modo da offrire sia le informazioni più pratiche e basilari in primo piano, sia ulteriori dettagli e informazioni in un secondo step.

Tra i temi di studio, infine, la Direttiva UE 2019/1024 del 20 giugno 2019 relativa all’apertura dei dati e al riutilizzo dell’informazione del settore pubblico.

Politiche istituzionali e partecipazione a progetti

Da diversi anni l’Università di Torino sta realizzando un database con utili informazioni sulle politiche degli editori italiani in materia di copyright e accessibilità dei full text. Tale database necessita di un incremento delle informazioni relative principalmente alle case editoriali dislocate nelle diverse regioni italiane, e a tal fine, già da qualche tempo, l’Università di Torino ha inviato a diversi Atenei, tra cui quello di Palermo, una proposta/progetto di gestione condivisa di un authority file di editori italiani, integrabile con la piattaforma IRIS. Il Settore ha perciò lavorato alla strutturazione di apposita Delibera del Consiglio di amministrazione “Proposta di gestione condivisa di un authority file di editori italiani per l’archiviazione open access dei prodotti della ricerca in IRIS UniPA” in cui – ripercorrendo le fasi principali e le ricadute positive di questa proposta di collaborazione, nonché le caratteristiche peculiari del database, si propone di approvare la partecipazione dell’Università di Palermo al progetto dell’Università di Torino.

In linea con la finalità, messa in luce dal Settore già negli scorsi anni, di incentivare le pubblicazioni open access e l’impatto dei prodotti della ricerca UniPA presso la comunità scientifica internazionale, si è strutturato un progetto-pilota consistente nell’attivazione di un canale di finanziamento di tipo *institution pays* basato sulla sottoscrizione di un paio di accordi, gestiti a livello centrale dal Sistema bibliotecario, con editori da individuare sulla base di criteri ben precisi e chiari.

Nell'ambito della seduta del Senato accademico del 17 settembre, la Responsabile del Sistema bibliotecario ha illustrato un documento relativo all'open access e alle tematiche di pertinenza, con l'obiettivo di sottoporre alla riflessione dei componenti il Senato alcune anomalie che negli anni si sono manifestate nell'ambito delle attività di pubblicazione dei risultati della ricerca scientifica, con specifico riferimento all'accesso aperto in rapporto al sistema internazionale della comunicazione scientifica, per fornire spunti per un dibattito proficuo sul tema. Il documento mette, dunque, in evidenza sia quanto attuato fino ad oggi dall'Università di Palermo per investire proficuamente sull'open access, sia le principali linee di azione che caratterizzano lo scenario internazionale e a cui si deve imprescindibilmente fare riferimento per consolidare all'interno dell'Ateneo le migliori pratiche per la pubblicazione e disseminazione ad accesso aperto dei risultati della ricerca prodotta.

Le aree di azione previste

Il Settore ha individuato le seguenti aree tematiche su cui indirizzare le attività finalizzate all'approfondimento e all'incentivazione dell'open access in Ateneo:

- **Accordi editoriali e APC (Article Processing Charge)**

La strada battuta da tante Università (seppur allo stesso tempo discussa dalla comunità open access, perché non incentiva la filosofia vera e propria dell'accesso aperto alla ricerca) è quella di stipulare accordi con editori affinché gli autori possano pubblicare a costi agevolati, nelle riviste in abbonamento, articoli che poi potranno essere liberamente accessibili (via "ibrida" dell'open access). Il Settore, come messo in evidenza in questa relazione, ha approfondito la tematica con l'obiettivo di valutare eventuali possibilità concrete e vantaggiose, facendo sì che questo tipo di accordi e trattative con gli editori venga gestito a livello centrale e non singolarmente. Tra gli obiettivi per i prossimi mesi c'è quello di portare a compimento un progetto pilota in questo senso.

- **Open access gold**

Una buona pratica dell'open access, oltre all'archiviazione (via "green") e agli accordi con editori commerciali (via "ibrida"), consiste nella pubblicazione di articoli in riviste ad accesso aperto affidabili e di riconosciuto prestigio (via "gold"). Molti Atenei, oltre ad incentivare questa pratica e a valorizzare questo tipo di editoria, sono a loro volta editori di riviste open access, in genere disponibili a partire da apposite piattaforme gestite direttamente. Il Settore si propone di valorizzare le riviste di questo tipo già editate da Dipartimenti dell'Ateneo; di incentivare la pubblicazione di altre analoghe; di coordinare le attività legate ad una possibile editoria open access UniPa. A tal fine un obiettivo importante è l'emanazione di un apposito Regolamento di Ateneo sull'editoria che riguardi le collane e le pubblicazioni dei Dipartimenti, nonché le riviste che fanno capo all'Università di Palermo e quelle che si pubblicheranno in futuro, e che stabilisca come requisito indispensabile, e dunque in via obbligatoria, l'accesso aperto, in conformità agli accordi e alle convenzioni già sottoscritte dall'Ateneo.

- **Approfondimento PlanS e organizzazione relativo incontro**

Un argomento di grande rilevanza e attualità nel dibattito internazionale sull'open access è legato a *Plan S*, iniziativa di cOAlition S, consorzio (composto da diverse organizzazioni nazionali di finanziamento della ricerca) nato con lo scopo di accelerare il processo di transizione verso l'accesso aperto, completo e immediato, alle pubblicazioni di ricerca. L'obiettivo di Plan S è che a partire dal gennaio 2021 le pubblicazioni scientifiche finanziate con fondi pubblici siano pubblicate in riviste o piattaforme ad accesso aperto,

sicure, affidabili e accreditate. Tra i paesi che hanno accettato di attuare i principi di Plan S in modo coordinato, insieme alla Commissione Europea e al Consiglio Europeo della Ricerca, è presente l'Italia, rappresentata dall'INFN - Istituto Nazionale di Fisica Nucleare - e dalla Fondazione Compagnia di San Paolo e il MIUR appare interessato ai possibili sviluppi di Plan-S anche in Italia. Il Settore presterà particolare attenzione al tema, seguendone gli sviluppi e organizzando (come avviene da qualche mese in vari Atenei italiani) un apposito incontro con alcuni degli attori coinvolti, per permettere agli autori e al personale dell'Università di Palermo di approfondire la conoscenza dell'argomento ed essere aggiornati in merito.

- VQR 2015-2019

In considerazione del fatto che le “Linee guida per la valutazione della qualità della ricerca (VQR) 2015 – 2019”, emanate dal MIUR con D.M. n. 1110 e pubblicate il 29/11/2019, prevedono (art. 1 c. 3) che i prodotti della ricerca valutabili siano liberamente e gratuitamente accessibili in almeno un archivio online, tra cui il repository di Ateneo (IRIS), il Settore, coordinando le operazioni gestite dal *Gruppo di lavoro per la gestione del repository istituzionale e per l'accesso aperto*, seguirà le necessarie attività volte a garantire la corretta applicazione del disposto.

- Collaborazione alla strutturazione della banca dati editori curata dall'Università di Torino

Con riferimento alla già citata collaborazione con l'Università di Torino di implementazione del database contenente utili informazioni sulle politiche degli editori italiani in materia di copyright e accessibilità dei full text, il Settore ha intenzione di proseguire nelle necessarie procedure finalizzate a garantire la strutturazione e l'avvio di tale attività.

- Indagine fattibilità organizzazione Convegno AISA 2021

In occasione dell'assemblea dei soci AISA (Associazione Italiana Scienza Aperta) è stato proposto che il Convegno annuale 2021 si tenga all'Università di Palermo, socio recente e tra i pochi Atenei del Sud Italia presenti nell'associazione. Il Settore valuterà il tipo di impegno richiesto e le attività necessarie, per stabilire l'effettiva fattibilità dell'organizzazione del Convegno.